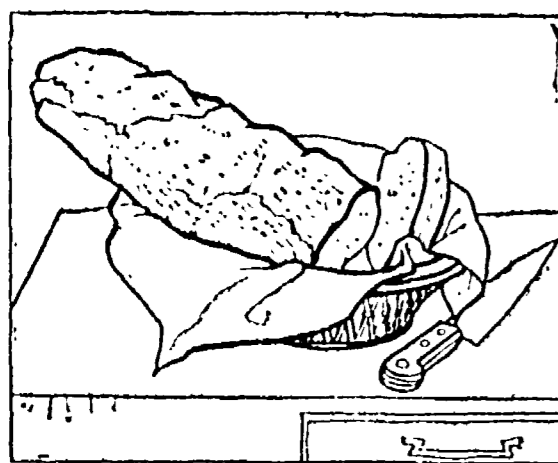


MONOPOLISTI E CLERICALI ATTENTANO AL TENORE DI VITA DEI CONSUMATORI E DEI PICCOLI PRODUTTORI

ELETTORE. ATTENZIONE!

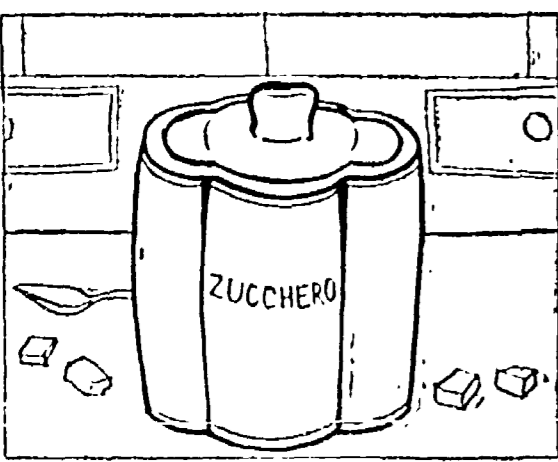
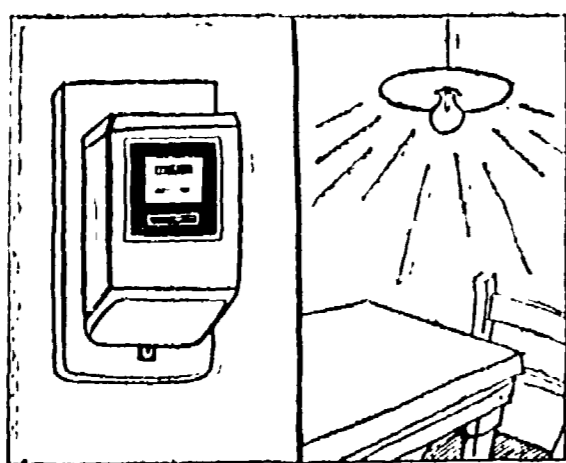
La soluzione di questi problemi dipende dall'esito delle elezioni!

Una serie di questioni di vitale importanza immediata per la vita dei cittadini è stata accantonata dal governo e dalla D. C. in attesa del risultato elettorale...



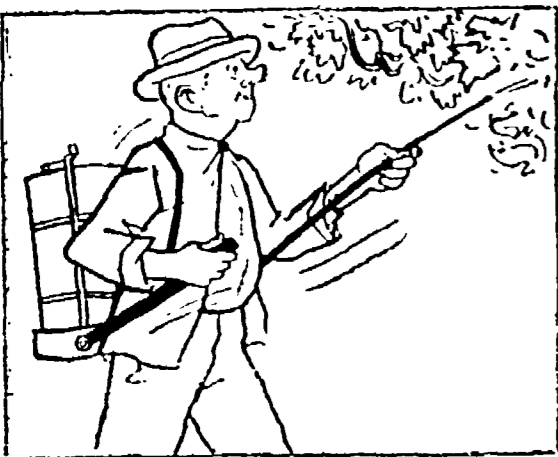
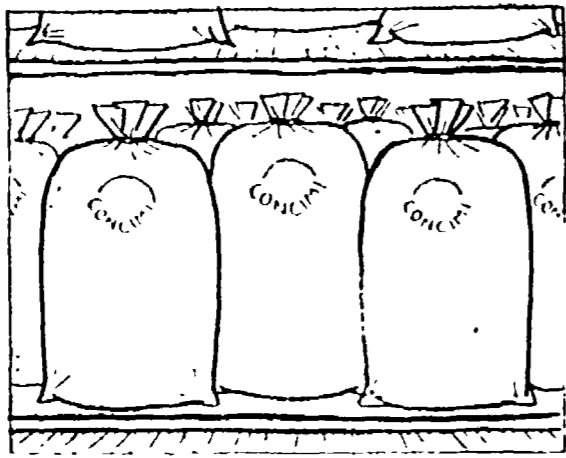
PREZZO DEL PANE — Le sinistre hanno dimostrato che, semplicemente abolendo l'erosa intermediazione della Federconsorzi, il prezzo del pane potrebbe essere fortemente diminuito.

TARIFFE ELETTRICHE — La agitazione degli utenti e l'azione delle sinistre sono riuscite finora ad impedire lo sblocco delle tariffe elettriche richiesto dai monopoli dell'elettricità.



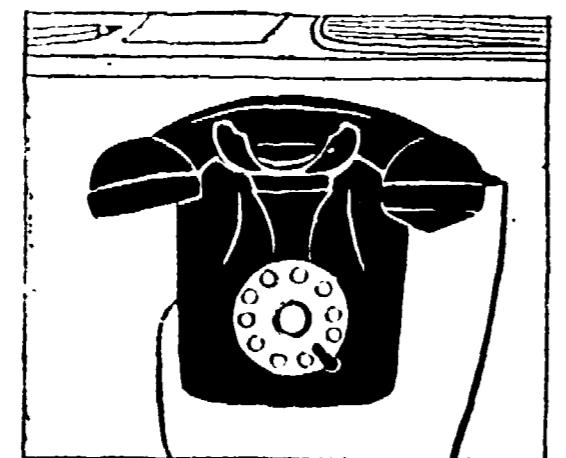
PREZZO DELLO ZUCCHERO — L'abbondante produzione di barbabietola permetterebbe di ridurre il prezzo dello zucchero da 260 a 200 lire al chilo.

PREZZO DEI CONCIMI — I sindacati unitari e i partiti di sinistra hanno dimostrato che è possibile ridurre del 20-40% il prezzo dei concimi chimici.



SOLEFATO DI RAME — La «Montecatini» pretende di aumentare il prezzo del solfato di rame, l'indispensabile anticrittogamico.

TELEFONI — Sei grandi società gestiscono le linee telefoniche italiane, e le gestiscono nel modo che gli utenti conoscono per esperienza personale.



GIUSTA CAUSA — La lunga battaglia dei mezzadri, dei salariati, dei fittavoli per la «giusta causa» nelle disdette è più aperta che mai.

I lavoratori e il ceto medio minacciati dal programma della Triplice alleanza

Dalle richieste di aumenti dei prezzi a quelle di nuovi sgravi fiscali per i ricchi - Significative lodi al ministro Andreotti Le pretese dei dirigenti della Confindustria e dei grandi speculatori - Si vuole intensificare lo sfruttamento del lavoro

«Nessuno spera di piagarci senza avere prima duramente combattuto» disse una volta Mussolini. Ogni De Michelis forse per una inconscia ossessione, ha scritto nel manifesto della «triplice» al paese: «Nessuno spera che l'intera possa recedere dalla strada».

Le prebende di Cicogna Abbiamo già esposto sull'Unità dell'altro quale sia il «vero» programma della «triplice» nelle campagne. Vediamo ora di elencare il decalogo padronale per la difesa e l'aumento del profitto monopolistico.

proprio a quelle operai alle quali vogliono diminuire il salario e alle tessile che vogliono gettare sulla strada. Cosa vuol dire infatti se non accettazione piena delle tesi di Cicogna da parte della D.C. aver presentato una lista con dentro l'ing. Agostino Giambelli (industriale frigorifero, consigliere degli Impianti Tipografici Lombardi, della Autostrada Milano-Ponte Chiasso) e della Domus Ambrosiana; il prof. Luigi Merla (industriale della Sme, dell'Alfa Romeo, della Sme, Arredamenti Metallici, della Immobiliare Castelfidardo, nonché vice presidente della Manifattura del Po); l'on. Mario Dosi (presidente del Sole - giornale della Confindustria - della Stampa Commerciale, della Tessitura, della Immobiliare di Brugherio, della Lavorazione Meccanica Prodotti Metallici, consigliere della Industriale Serica, della Sme, Applicazioni Chimiche, della Banca Commercio e Industria Commercio Serico, delle Imprese Seriche Italiane, della Saria-Soc. Italiana Assicurazioni, sindaco degli Olivicoli Luigi Torralba, della Fabbrica Pellicce Frette & C.); il sen. G.B. Migliorini (consigliere della Montecatini).

«Libera scelta»? Ad esempio l'ing. Dino Lilli, presidente degli industriali di Perugia, parlando alla assemblea annuale della associazione e magnificando l'iniziativa della Confindustria ha dichiarato: «Tra i suoi compiti si impone l'eliminazione di quelle norme restrittive e di quelle difficoltà che ostacolano e non facilitano la assunzione di lavoratori da parte delle aziende che hanno sempre più la necessità di vedere allargate le possibilità di scelta dei propri dipendenti e di riorientare ai tempi della «libera scelta» si è associato, come leggiamo dal resoconto verbale in nostro possesso, il sen. D. Pasquini che «dopo aver favorevolmente commentato le dichiarazioni del sen. Lilli ha soffermato la propria particolare attenzione sul recente accordo fra gli imprenditori sotto a tutela del loro diritto di creare ricchezza».

la «triplice» e la D.C. vogliono riservare ai lavoratori, non meno ambiziosi appaiono gli obiettivi che proprio dalle due colonne del fronte padronale, gli elettrici e la Montecatini. Il presidente di quest'ultima, conte Faiva, nella assemblea annuale del 29 marzo ha assicurato i detentori dei pacchetti azionari di maggioranza che avrebbe fatto suo il loro «grido di protesta». Per questo si è precipitato a Roma a chiedere che il Comitato Interministeriale dei Prezzi autorizzasse l'aumento del prezzo di vendita del solfato di rame. Aveva quasi raggiunto il suo obiettivo quando le preoccupazioni dei ministri d.e. di perdere troppi voti fra i contadini hanno intralciato momentaneamente il suo disegno e il CIP ha rinviato ogni decisione a dopo le elezioni. Frattanto, per non lasciare il conte Faiva a mani vuote, il governo ha deciso di regalare alla Montecatini 520 milioni per l'acquisto del rame sul mercato internazionale. Evidentemente Segni si era ricordato che alla assemblea della Montecatini erano stati annunciati 10 miliardi annui di utili netti.

Ecco i profitti dei grandi monopoli

Negli ultimi mesi le grandi società per azioni hanno tenuto le loro assemblee annuali, hanno approvato i bilanci e hanno distribuito i dividendi. Ecco i profitti ufficiali dichiarati dai maggiori gruppi monopolistici che sostengono la «triplice» alleanza, grande elettrica della D.C.:

Table listing profits of major monopolies: FIAT (meccanica) 12.6, Montecatini (chimica) 10.2, Edison (elettricità) 10.2, SIP (elettricità) 4.8, SME (elettricità) 4.2, Pirelli (gomme) 3.1, Italcementi (cemento) 3.2, Selt-Valdarno (elettricità) 2.4, SRE (elettricità) 2.2, Sna-Viscosa (fibre tessili) 2.0, Centrale (elettricità) 1.9, Italcementi (zucchero) 1.7, Eridania (zucchero) 1.7, Burgo (carta) 1.5, Immobiliare (edilizia) 1.5, CIELI (elettricità) 1.4, TETI (telefoni) 1.2, Monte Amiata (chimica) 1.0.

In totale questi 18 grandi gruppi hanno rastrellato in un anno 67 miliardi (sessantasettemila milioni) di lire.

QUESTI MILIARDI LI HANNO PAGATI I LAVORATORI CON LO SFRUTTAMENTO, I BASSI SALARI, I LICENZIAMENTI. QUESTI MILIARDI LI HANNO PAGATI GLI UTENTI E I CONSUMATORI CON IL CAROVITA E IL RIALZO DEI PREZZI E DELLE TARIFFE.

Vota contro gli sfruttatori e gli affamatori! Vota contro la D.C. alleata della «triplice»!

Il «riformatore», Dossetti piace alla Confindustria

Il quotidiano della Confindustria e dell'Assolombarda «24 Ore» ha scritto in un suo editoriale: «Il programma che Dossetti ha esposto ed è molto piaciuto». L'on. Malagodi, segretario del P. L. I. ed espone politico qualificato della Confindustria e della «triplice», si è dichiarato prontissimo a ritirare ogni riserva nei confronti di Dossetti, capofila della D. C. a Bologna.



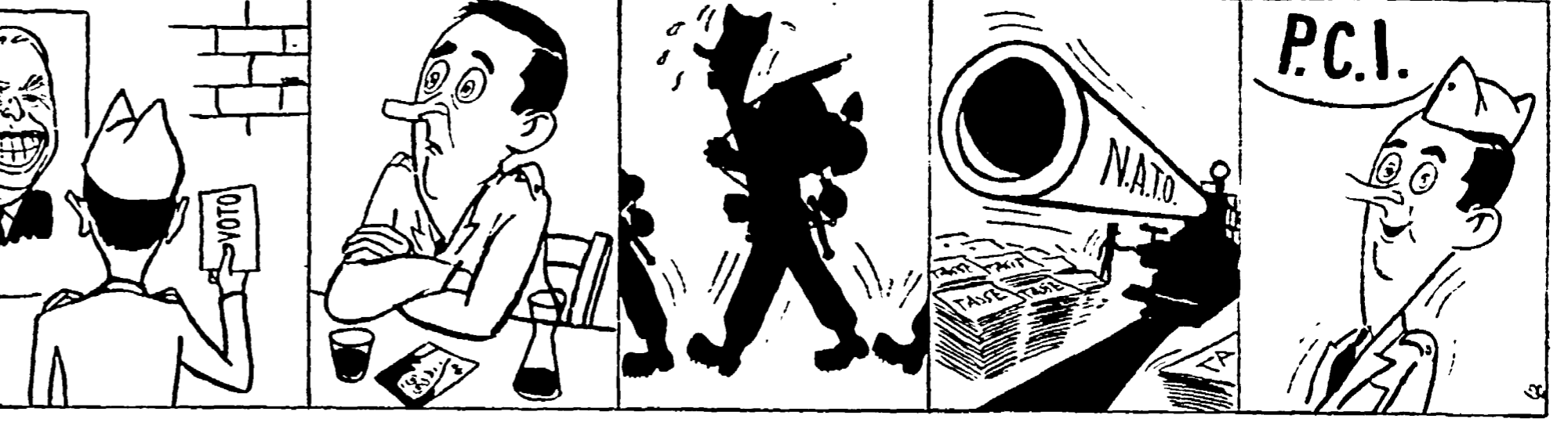
ELETTORE! SE VUOI LE RIFORME VOTA A SINISTRA, VOTA P.C.I.!

Aumenti di imposte tasse tariffe affitti canoni si rovesciano a valanga sui piccoli commercianti

L'Associazione esercenti caffè, bar, pasticcerie ed esercizi similari della provincia di Roma ha pubblicato un volantino davvero impressionante sugli aggravii di ogni ordine e tipo che hanno colpito questi pubblici locali negli ultimi cinque anni. Si tratta di tributi, tariffe, tasse e imposte di carattere governativo e di carattere locale che si sono letteralmente rovesciati sugli esercenti.

del 4% sulle retribuzioni elargite, con accresciuti dal marzo dicembre 1952; notifica dei nuovi accertamenti per la imposta di famiglia che raddoppiano e triplicano il tributo in atto; gennaio 1953: aumento dell'imposta comunale sui vecchi della macchina caffè espresso; gennaio 1953: accrescimento di aumento delle imposte sulle moste ed imbevande; gennaio 1953: aumento del canone teatrali munitarie; febbraio 1953: aumento del prezzo della forza motrice e della luce elettrica; febbraio 1953: aumento delle tariffe telefoniche; maggio 1953: richiesta di un gravosissimo contributo a proventus di chioschi; luglio 1953: richiesta di

con effetto retroattivo dal gennaio 1953 della tassa di occupazione suolo con lavoro; gennaio 1954: aumento dei canoni di affitto. E' questo un esempio tipico di come la piccola impresa commerciale venga schiacciata sotto il peso di un sistema fiscale vessatorio, aggravato dalle esenzioni di un'amministrazione comunale e da quella provinciale. Mentre i pubblici esercizi vedono sempre aggravarsi le loro difficoltà, i grandi monopoli e le grandi società finanziarie moltiplicano il loro profitto e godono tranquillamente il fisco.



Votò un giorno Giacomino per Fanfani e per Martino una coppia ben capace di difendere la pace. Ahimè, il nostro marmittone ha una grave delusione: benché inutile ciò appaia, si prolungano la «cna». Per di più deve allo Stato nuove tasse per la N.A.T.O. Giacomino più non erra: voterà contro la guerra.

GLI ALLEATI DELLA «TRIPLICE» SI PREPARANO A DARE A QUESTI PROBLEMI LA SOLUZIONE DESIDERATA DAI MONOPOLISTI DELL'INDUSTRIA E DAI GRANDI AGRARI Il voto al PCI è il voto che decide! Per difendere i tuoi interessi vota P.C.I.!